

IL FUTURO DELLE OPERE PUBBLICHE E PRIVATE DEVE GUARDARE AGLI IMMOBILI GIÀ ESISTENTI

La parola d'ordine è riutilizzo e valorizzazione

Restyling e nuovi progetti che salvaguardano gli edifici anche industriali. La sfida della ciclabile

IN PRIMO PIANO

QUALCOSA si muove (e si è mosso) anche sul piano dell'edilizia pubblica e su quella privata con finalità dedicate comunque al pubblico. Imperia - città dove è tristemente rimasto incompiuto parte del nuovo approdo turistico e dove ci sono edifici chiusi, abbandonati o malamente utilizzati - sta finalmente invertendo la rotta con una serie di progetti approvati, in itinere e opere concluse. Tra luci e ombre. Tra queste il Palasalute, aperto all'inizio della settimana, dopo un iter piuttosto complicato e controverso: è costruito in zona esondabile.

L'appalto dell'Asl Imperiese, 14 milioni di euro, coperti da fondi statali per 6,3 milioni e da fondi aziendali per 7,7 milioni, ha portato alla costruzione di un edificio moderno e funzionale, eco-friendly, in zona comoda, piuttosto centrale e vicina a servizi e parcheggi. La struttura, articolata su tre piani, ricopre una superficie totale di quasi 6000 metri quadri (più i due piani interrati dedicati ai parcheggi).

Da poco inaugurata anche la struttura del Mercato coperto di Porto Maurizio, progetto (e quattrini) arrivati dal progetto Por dal Parasio al mare: dopo oltre due anni di



Il rendering del complesso ex Sairo

lavori, e un investimento di quasi 2 milioni di euro, il complesso in acciaio e vetro si presenta in una veste totalmente rinnovata. Sempre a Porto Maurizio ben si inserisce nel contesto l'edificio che ospita il nuovo Museo Navale. È datata 2016, 11 dicembre, l'inaugurazione della nuova linea ferroviaria con l'apertura della stazione sull'Argine destro e, in momenti successivi, della sottostazione sull'Argine sinistro, collegamento pedonale e parcheggi.

In arrivo - i lavori potrebbero partire entro il 2019 - anche la ciclabile "Green Line" sull'ex tracciato ferroviario. La ciclabile imperiese andrà a collegare il tracciato già esistente di Area 24 allungandolo da San Lorenzo fino alla stazione di Oneglia (si unirà poi con un progetto ancora da definire a quella che collegherà Imperia a Diano Marina attraverso l'Incompiuta) con collegamenti "verticali" per legare i quartieri cittadini, il porto e il parco urbano. La ci-



Il progetto della ciclabile di Imperia

clabile avrà un impatto considerevole sulla viabilità grazie alla realizzazione, inserita nel progetto, di una serie di interventi come rotonde, parcheggi, allargamento di strade, creazione di percorsi. L'importo complessivo ammonta a 18 milioni di euro e sono totalmente finanziati.

«Occorre ricordarsi dell'importante patrimonio edilizio esistente in abbandono e valorizzare l'esistente patrimonio socioculturale presente nella città - è il pensiero

dell'ordine degli Architetti di Imperia che ha dato il via al progetto Switch - Abbiamo spazi e immobili in abbandono che andrebbero valorizzati, piuttosto che costruire nuovi edifici, con l'enorme vantaggio che spesso questi luoghi hanno un fascino incredibile dovuto al valore architettonico e alla storia che gli stessi luoghi hanno da raccontare».

In dirittura di arrivo la riqualificazione dell'area ex Nova con l'apertura del

McDonald's. Si sta anche definendo il progetto di ristrutturazione edilizia e di recupero dell'ex Sairo che regalerà nuova vita a un immobile di grande importanza storica e architettonica. Il progetto, così come l'investimento economico (circa 8 milioni di euro), è di Imperia Sviluppo società che fa capo a Gianfranco Carli ma il Comune è proprietario di una parte dell'immobile. La costruzione del complesso industriale della Raffineria Sairo in zona San Lazzaro risale al 1913 e porta la firma della società Porcheddu di Torino: la più antica raffineria d'olio di oliva in Italia rimane in attività per quasi 90 anni. Nel 1999, in seguito a un grave dissesto finanziario, viene chiusa. Nel 2006 la società Imperia Sviluppo acquista dall'Agenzia del Demanio i diritti di proprietà dell'immobile e nel 2007 cede al Comune parte dell'immobile, come anticipo a scomuto degli oneri di urbanizzazione. Nel 2013 la società sottopone al Comune di Imperia una nuova idea progettuale. Tre i lotti previsti: ostello (26 camere e 80 posti) ricavato all'interno dell'edificio storico (la gestione sarà affidata al soggetto attuatore con convenzione); palestra pubblica (40 metri per 20), volume a destinazione d'uso residenziale e ampia zona pedonale.